

Il ricordo

# Amendolara, la poetica di un amante della vita

Giovanna Bergamasco

Oggi, nella Sala Pier Paolo Pasolini di Salerno, alle 18.30, sarà presentato il volume che raccoglie l'opera poetica di Marco Amendolara: «La passione prima del gelo-Poesie 1985-2008» (Edizioni La Vita Felice di Milano). L'incontro nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Marco Amendola-

ra, nata nel febbraio 2013, e il Comune di Salerno. Saranno presenti Ermanno Guerra, assessore alla cultura, e il vicepresidente del sodalizio culturale, Olga Chieffi. Interverranno Alfonso Amendola, Gemma Criscuolie Stefano Pignataro, coordinati da Andrea Manzi, con un reading poetico affidato ad Antonella Valitutti.

> Segue a pag. 34

## Amendolara, la poetica...

Giovanna Bergamasco

Parlare dell'opera di Marco appare una prova difficile e inadeguata, specie dopo la pregevolissima postfazione di Alessandro Ghignoli, docente all'Università di Malaga. Molti hanno scritto di Marco e perciò si vuole dare spazio principalmente alla tenerezza dell'immagine riferita alla sua persona, quando entrò nella Libreria Asit Immagini che nell'85 aveva aperto i battenti vicino alla sua abitazione. E proprio per tale prossimità egli visitava quasi quotidianamente la libreria come una seconda casa, per curiosare

tra i libri in bella mostra o passare sul retro ad ammirare le sale delle antiche scuderie di Arechi. In tal modo la sua straordinaria fantasia e l'intelligenza vivissima lo portavano ad entrare, poco più che adolescente e con la figura minuta e gentile, seguita dal passo rapido e leggero in quel luogo che aveva caricato di un fantastico senso dell'immaginario. Ed era lì che s'incontrava con gli amici Marcello Napoli, Ugo Marano e l'indimenticato Luigi Compagnone. Marco era dunque appassionato del mondo dell'arte e della cultura, ma di lui colpivano principalmente gli occhi dolcissimi che sembrava-

no carezzare brevemente le cose per andare poi subito oltre, tanto forte era l'ansia di vita da far riecheggiare in chi lo ascoltava il romantico sogno dello « Sturm und Drang » di seducente memoria. Era il figlio che ogni genitore

avrebbe voluto amare. I suoi libri, brevi e maneggevoli, avevano la caratteristica di presentare la copertina di gradazione viola, colore che Marco prediligeva al punto da indossare spesso qualcosa della stessa sfumatura. Sempre traspariva dai suoi discorsi l'amore struggente per la vita, che purtroppo spesso tradisce la giovinezza quando giunge a negarle la condizione di amare. A un simile male appena enunciato, ecco allora trovare conforto tramite i bellissimi versi di « Ritorno delle stelle », che suggeriscono nuovamente la speranza nella forza della vita: riappropriarsi della gioventù/ dopo un lungo freddo/ è un esorcismo necessario, / ora che la stanchezza invade/ lo sguardo, il ghiaccio ti possiede, / mentre gli anni rifioriscono/ e dici "è tutto ancora da vivere, / c'è tempo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

